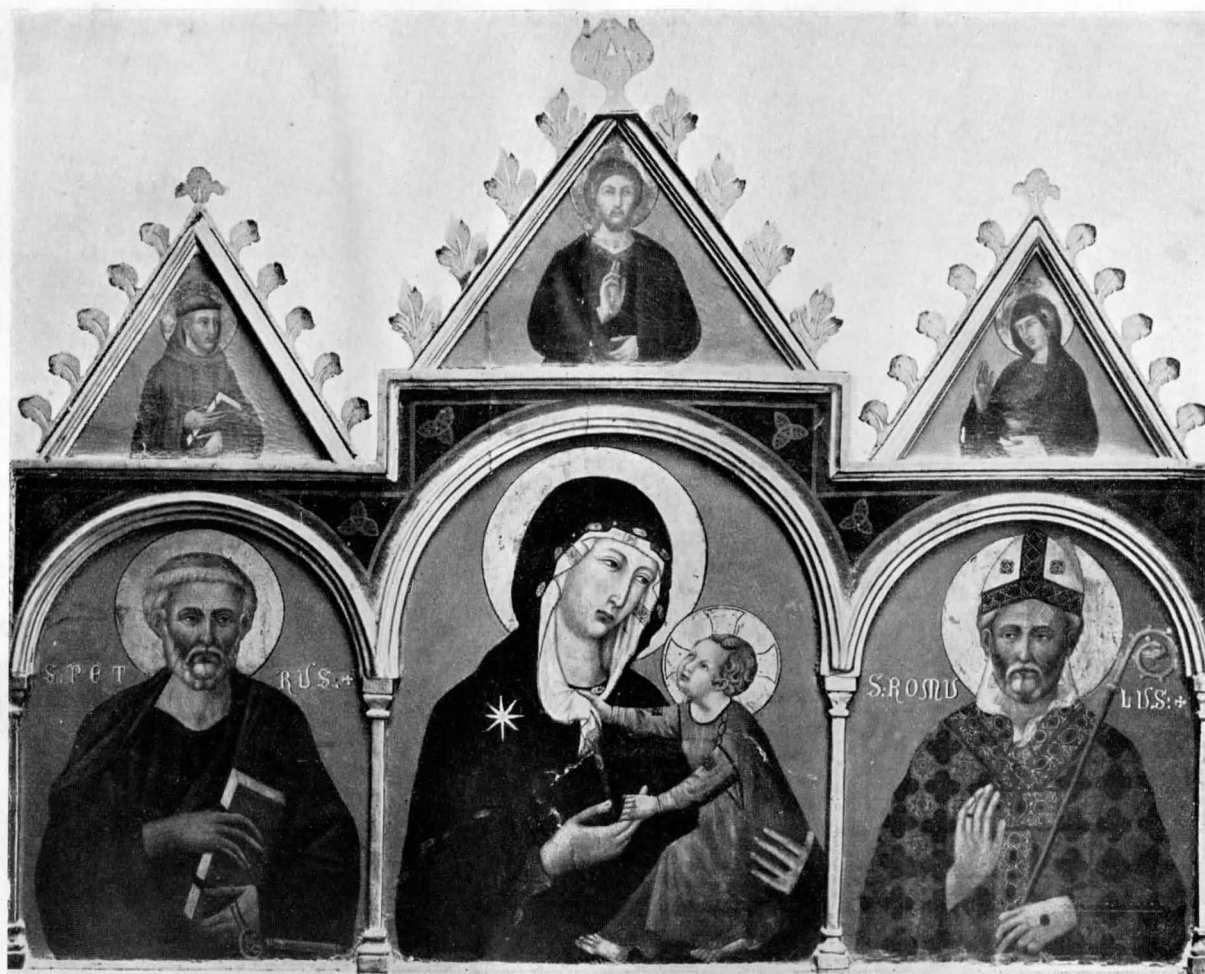




S. MARIA A BAGNANO - SCUOLA DI DUCCIO: TRITTICO (Fot. Alinari)

dalla Basilica dell'Impruneta dalla Collegiata di Castelfiorentino (sec. XIV e XVI).

Anche la scultura ha opere rappresentative. Per il Trecento vogliamo ricordare specialmente le statue lignee della *Vergine*, di *S. Giuseppe d'Arimatea*, di *S. Giovanni Evangelista* e di *S. Maria Maddalena*, opere fiorentine, di intenso *pathos*. Del sec. XV v'ha una *Madonna* in stucco (da S. Egidio), molto vicina a Michelozzo; una terracotta policroma da S. Martino a Pontorme rappresentante la *Madonna col Bambino*, forse della stessa mano della mezza figura di Vergine esposta dall'Istituto della Quietè; due busti reliquiario in legno dipinto, da S. Giuliano a Settimo. Da S. Jacopo alla Cavallina viene uno dei più belli esemplari in stucco di una *Madonna* derivata da A. Rossellino, di cui si vedono altre copie in S. Nicola a Tolentino, a Montefalcone Appennino, nel Museo di Padova, nella raccolta Barsanti a Roma, a Castiglione Fiorentino, al Louvre, nel South Kensington Museum di Londra, ecc.

Nè mancano opere pregevoli del Sei e del Settecento: un *S. Giovanni Battista*, piccolo bronzo, del Giambologna, tre tondi in terracotta invetriata opera del Piamontini (1664-1742) artista poco noto, il busto in bronzo di un Santo del Tacca, segnato di una viva parlante impronta di vita...

Ma per quanto si elenchi, in questi casi di ampie e varie rassegne d'arte, troppo si rimane inferiori al compito di rappresentare l'importanza e la ricchezza delle raccolte adunate. Questo cenno, perciò, vuol esser soltanto un riconoscimento della nobiltà dell'idea affermata e della sua efficace realizzazione.

LUIGI SERRA

#### ERRATA CORRIGE

Nell'articolo di Bernardo Berenson sui disegni di Cosimo Rosselli è da rettificare che la ex Collezione James Mann non si trovava a New York, bensì a Glasgow.